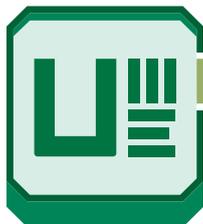


# UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: amministrazione@unitrepavia.it • indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXIII • N° 5 • MARZO 2022



## ISLA DE MALLORCA

Cuevas del Drac, a Portocristo, sono le grotte più famose e visitate dell'isola, che ne conta ben 800.

Sono composte da quattro grotte, unite l'una all'altra:

la grotta dei Francesi, quella di Luis Salvador, la grotta Bianca e la grotta Nera.

L'acqua del mare entra nella cavità naturale e forma il lago Martel

(lungo 117 metri e largo 30), uno dei laghi sotterranei più grandi del mondo.

Durante l'escursione è possibile ascoltare un concerto di musica classica (con brani di Chopin, Caballero ed Offenbach) e poi fare una breve escursione in barca sulle acque splendidamente illuminate con giochi di luce.

*Per il viaggio all'Isla de Mallorca, vedi programma alle pagine 2 e 3).*

## IN QUESTO NUMERO

Viaggio in Spagna. Viaggio alla ISLA DE MALLORCA . . . . .	pag. 2 - 3
La Presidenza informa: ELEZIONI ELEZIONI ELEZIONI . . . . .	pag. 3
MARCO GALANDRA. La passione per la storia e le storie. Di Pierangela Fiorani . . . . .	pag. 4
I viaggi dell'UNITRE. Viaggio a MONTERIGGIONI, CERTALDO, SAN GIMIGNANO . . . . .	pag. 5
Invito alla lettura · I libri del mese consigliati da Caterina Caparelli . . . . .	pag. 6
One-day Tour. Visita ai GIARDINI DI VILLA TARANTO. . . . .	pag. 7
FRA CIELO E FIGME . Ali, scafi e motori raccontano Pavia . . . . .	pag. 8
Block notes . . . . .	pag. 8



## I VIAGGI DELL'UNITRE

La Prof.<sup>ssa</sup> di Spagnolo, Felisa Garcia y de la Cruz, organizza un viaggio all'**I-sola di Maiorca**, ricca di storia, arte, cultura e civiltà che presenta importantissimi documenti di diverse epoche: dal megalitico all'arte moderna.

### 1° GIORNO

4 aprile 2022 · lunedì  
PAVIA → ORIO AL SERIO →  
PALMA DE MALLORCA

- Ritrovo dei partecipanti in piazza della stazione ferroviaria di Pavia alle ore 6:30. Trasferimento con pullman privato all'aeroporto di Orio al Serio. Decollo alle ore 10:20. Atterraggio a Palma alle ore 12:00;
- trasferimento con pullman privato all'Hotel *Catalonia Majorica* (★★★★);
- tempo libero per un pranzo veloce a carico dei partecipanti;
- **pomeriggio**: visita alla città. Cena e pernottamento.

### 2° GIORNO

5 aprile 2022 · martedì  
PALMA

Giornata dedicata alla visita della capitale dell'isola, PALMA, con pullman privato

- **mattino**: visita della *Catedral* del sec. XIII (ingresso incluso), dei *Baños arabes* del sec. X (ingresso incluso), della *Basilica San Francisco* del sec. XIII (ingresso incluso);
- tempo libero per un pranzo veloce a carico dei partecipanti;
- **pomeriggio**: *Palacio de la Almudaina*, sec. XIV (ingresso incluso); *La Lonja*, sec. XV (ingresso incluso); *plaza del mercado*, sec. XI; *Barrio Judío*, ecc.

### 3° GIORNO

6 aprile 2022 · mercoledì

Giornata dedicata alla visita della parte orientale dell'isola di PALMA, con pullman privato

- **mattino**: visita di Portocristo, *Cuevas del Drac* (ingresso incluso); Manacor; Son Severa; ecc.;
- tempo libero per un pranzo veloce a carico dei partecipanti;
- **pomeriggio**: visita di Arta, *Fortaleza de Cap de Pera*; Cala Rajada; monumenti megalitici; ecc.

# ISLA DE MALLORCA



DA LUNEDÌ 4 A SABATO 9 APRILE 2022



Nelle immagini dall'alto al basso:

- Catedral
- Baños arabes
- Palacio de l'Almudaina
- Castillo de Bellver
- Castillo de Bellver (cortile)



### 4° GIORNO

7 aprile 2022 · giovedì

Giornata dedicata alla visita della parte nordoccidentale dell'isola di PALMA, con pullman privato

- **mattino**: visita di Port Antraix; Vallde-mossa, *Cartuja*, sec. XIV (ingresso incluso) Museo di Chopin e George Sand;
- tempo libero per un pranzo veloce a carico dei partecipanti;
- **pomeriggio**: Deià; Sóller; Pollença, *Torre Gótica*, sec. XV; Sierra Tramontana; Cap Formentor, Alcudia, *Polentia*, resti romani.

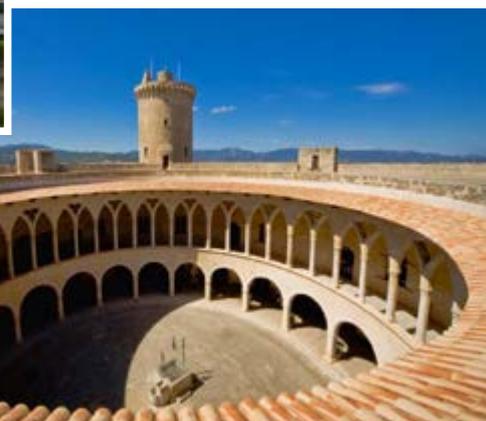


### 5° GIORNO

8 aprile 2022 · venerdì

a PALMA, con pullman privato

- **mattino**: Castillo De Bellver, sec. XIV (ingresso incluso);
- tempo libero per un pranzo veloce a carico dei participant;
- **pomeriggio**: Fundación Miró (ingresso incluso).





Sopra : Valdemossa fu luogo di soggiorno di Fryderyk Chopin in compagnia della scrittrice George Sand. Qui il compositore scrisse i 24 preludi.  
Sotto : Il borgo di Pollença, antica colonia romana fondata da un gruppo di Piceni che vi si stabilirono.

## 6° GIORNO

9 aprile 2022 · sabato  
PALMA → MALPENSA → PAVIA

- Prima colazione in albergo;
- trasferimento con pullman privato in aeroporto, in tempo utile per le operazioni di imbarco;
- decollo dall'aeroporto di Palma, con volo Ryanair, alle ore 15:00. Atterraggio a Malpensa alle ore 16:45;
- trasferimento con pullman privato da Malpensa a Pavia, con arrivo nel piazzale della stazione ferroviaria.

### QUOTA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE AL VIAGGIO A PALMA DE MALLORCA

Numero dei partecipanti paganti: min 25 ... max 40  
Quota individuale: euro 860,00  
Supplemento camera singola: euro 230,00

#### La quota comprende:

- Volo da Orio al Serio (BG) a Palma de Mallorca con compagnia Ryanair.
- Volo da Palma de Mallorca a Malpensa, con compagnia Ryanair.
- Franchigia bagaglio: 1 bagaglio a mano piccolo (deve stare sotto il sedile anteriore) + 1 bagaglio in stiva a persona (max. 15 chili).
- Trasferimento con pullman privato da Pavia all'aeroporto di Orio al Serio e da Malpensa a Pavia.
- Trasferimento dall'aeroporto di Palma all'Hotel e viceversa. Escursioni in programma.
- Sistemazione presso l'hotel Catalonia Majorica (★★★★) con trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno. Cene con menu a scelta fra due primi piatti, due secondi e dolce, inclusa una bevanda (da scegliere tra acqua, birra, bibita o vino).
- Tassa di soggiorno.
- Ingressi ai vari monumenti.
- Assicurazione medico-bagaglio di base. Assicurazione annullamento viaggio per cause certificate fino al giorno della partenza; la stessa verrà emessa al momento di emissione del biglietto aereo (oltre a nome e cognome serviranno quindi l'indirizzo e il codice fiscale).
- Iscrizioni da **martedì 15 a mercoledì 30 marzo 2022** con pagamento unico.



Come è noto con il 31 marzo 2022 si chiude lo stato di emergenza dichiarato per far fronte alla Pandemia COVID 19: ciò comporta la riattivazione di tutte le procedure normali relative all'attività amministrativa anche di enti ed associazioni private.

Proprio per avviare il processo di normalizzazione sopra indicato l'UNITRE di Pavia ha ritenuto di dover procedere alla elezione degli organi dell'Associazione secondo le previsioni dello Statuto e del Regolamento Generale recentemente approvati (entrambi rinvenibili sul Libretto Verde 2021/22).

Si tenga conto che gli organi attuali sono scaduti il 31.08.2020, ma sono stati prorogati dal Consiglio Direttivo una prima volta (26.05.2020) per un anno fino al 31.08.2021, e successivamente (12.05.2021) per un altro anno fino al 31.08.2022: ciò in esecuzione delle disposizioni fissate ai vari livelli per la situazione di emergenza sanitaria (in particolare le restrizioni riguardanti assemblee e riunioni con larga partecipazione di soggetti, come appunto per le elezioni).

**Orbene l'UNITRE Pavia intende procedere alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2022/2025, che si terranno nei giorni 17, 18, 19 maggio 2022 al mattino, orario 9.00-11.30, presso i due seggi, ubicati presso la sede centrale (Casa Eustachi, seggio n. 1) e presso il Palazzo Broletto (Sala Conferenze, piazza Vittoria, seggio n. 2).**

Si anticipano queste indicazioni agli iscritti per richiamare la loro attenzione sull'importanza dell'evento e per sollecitare la più ampia e diffusa partecipazione alle elezioni, massima espressione della vita associativa (si rammenta che gli iscritti ad oggi sono 880).

*In ogni caso si informa che un numero speciale del Notiziario, integralmente dedicato alle elezioni, verrà pubblicato nei prossimi giorni (regolamento elettorale, decreto indizione, facsimile schede candidatura e votazione, ecc.)*

Pavia, 7 marzo 2022

IL PRESIDENTE

Ambrogio Robecchi Majnardi

# MARCO GALANDRA

## la passione per la storia e le storie

*intervista di*

**Pierangela Fiorani**

Classe 1949, ingegnere chimico laureato al Politecnico di Milano, imprenditore nell'azienda di famiglia, **Marco Galandra** ha da sempre una grande doppia passione: leggere e scrivere di storia. A questa va doverosamente aggiunta quella per la propria città, Pavia, che lo ha portato anche a occuparsi di politica amministrativa con incarichi di presidente del suo quartiere (Centro) negli anni Ottanta del '900, poi a entrare in consiglio comunale, fino a diventare assessore nella giunta guidata da Alessandro Cattaneo dal 2009 al 2014: «La politica – dice – viene a conseguenza del fatto che mi sono sempre occupato della mia città». Anche l'interesse per la storia di Pavia e del territorio pavese ha prodotto alcuni volumi tra i quali l'ultimo *“Da Marignano a Pavia”*, uscito per l'editore Univers, che racconta le campagne del re di Francia Francesco I in Lombardia, fino alla sfortunata battaglia di Pavia del 24 febbraio 1525.

**Come e quando nasce Marco Galandra viaggiatore nella storia attraverso i libri?**

«Prima di tutto sono stato e resto un divoratore di libri di storia, saggi o romanzi che siano, a cui affianco anche polizieschi e saggi di attualità. Mi piaceva immergermi nella storia fin da bambino e mio padre mi comprava volentieri nuovi volumi da sfogliare e da scoprire».

**Nel mare magnum della storia quali epoche le interessano in particolare?**

«La storia militare e quella del periodo rinascimentale. Ma anche la storia locale che appartiene a quei secoli e non solo».

**Chi sono i suoi maestri?**

«Fu la lettura della fondamentale opera di Jean Giono *“Il disastro di Pavia”* sulla famosa Battaglia a indirizzarmi ad approfondire il tema. E Mino Milani è stato da sempre punto di riferimento con le sue opere di avventura storica per noi, più giovani appassionati, che ci siamo anche cimentati con la scrittura. Mi piace però ricordare anche la lezione che ho tratto dagli incontri con monsignor Faustino Gianani (storico pavese che svelò tra l'altro l'identità dell'Anonimo Pavese, Opicino de Canistris, n.d.r). Così come la frequentazione del professor Emilio Gabba, storico della nostra Università. Erano persone che ti spingevano, ti invogliavano a indagare, studiare».

**Il suo primo libro?**

«Proprio sulla Battaglia di Pavia, scritto insieme a Luigi Casali (come quest'ultimo *“Da Marignano a Pavia”*). Era il 1984.

**4 Ne sono seguiti altri?**

«Tutti dedicati a storie locali come quelli su San Martino e su Cura Carpignano. Sono stati i Comuni qualche volta a chiedermi di scriverli. E ancora su Napoleone, sull'800, sui castelli della Lomellina, sul



castello di Mirabello. C'è anche *“Pavia dipinta. La città e la sua storia nelle opere dei pittori pavesi”*. E ancora *“Pavia. Città fortezza”*. Alla fine degli anni '90 ho scritto *“Storia di Pavia”* per Luigi Ponzio e ancora una *“Storia illustrata di Pavia”*. Era un lavoro uscito a puntate sulla rivista *Pavia in tasca* poi raccolto in volume”.

**Quest'ultimo *“Da Marignano a Pavia”* esce a pochi anni ormai da quella che sarà una data importante per la Battaglia che fu combattuta tra Francesco I e Carlo V nelle campagne intorno a Mirabello nel 1525.**

«Sì. Nel 2025 saranno cinquecento anni da quel fondamentale avvenimento che mutò non solo le sorti della nostra Lombardia e dell'Italia. Sono molte le idee su cui si sta lavorando per celebrarlo degnamente. Ne parleremo a tempo debito».

**Lei lavora intanto ad altre pubblicazioni?**

«Con Ponzio sto per pubblicare un libro nato intorno al diario che Francesco Taegio, medico e filosofo originario di Novara, tenne durante l'assedio di Pavia che precedette la Battaglia. La resistenza dei pavesi non fu elemento secondario agli esiti del successivo scontro in campo aperto. Pavia giocò in quei mesi un ruolo fondamentale. Tenendo i francesi impegnati fuori dalle mura diedero il tempo alle truppe imperiali, l'esercito di soccorso di Carlo V, di arrivare».

**Quali sono i luoghi della città che sollecitano in particolare la passione di storico innamorato di Pavia?**

«Su tutti c'è il castello di Mirabello, purtroppo abbandonato da molti anni. Poi viene il castello Visconteo. E San Michele. A proposito della nostra bellissima basilica che il mondo ci invidia ricordo di aver fatto alle elementari un tema in cui ho immaginato e descritto nei minimi particolari come doveva essere avvenuta l'incoronazione di Federico Barbarossa a re d'Italia che fu celebrata lì il 17 maggio 1155. La maestra mi diede un bel 10».

**Forse Marco Galandra scrittore di storia e di storie è nato proprio quel giorno lontano che ha lasciato un ricordo così vivido nella testa e nel cuore.**



## I VIAGGI DELL'UNITRE

# DU' GIORNI NELLA PACE DE' COLLI SENESI E FIORENTINI

## • MONTERIGGIONI • CERTALDO •

## • SAN GIMIGNANO •

### mercoledì 20 e giovedì 21 aprile 2022

**MONTERIGGIONI** conserva gran parte delle strutture del XIII secolo e si configura come luogo assolutamente unico fra tutti i borghi medioevali toscani. «Chiuso dalla cerchia tonda, di torri si corona»: così l'Alighieri descriveva questo centro abitato. La sua cinta muraria, che abbraccia la sommità di una collina, ha uno sviluppo circolare di circa 570 metri ed è munita di quattordici torri quadrilateri, sette delle quali furono rialzate più tardi. Sopra queste mura corre un camminamento – oggi restaurato – che permette di percorrerne l'intero perimetro e di gettare la vista sulla dolcezza dei colli senesi. Il cuore del centro abitato è rappresentato da Piazza Roma, su cui si affaccia la chiesa di Santa Maria Assunta.

**CERTALDO** (prov. di Firenze) è un altro gioiello del medioevo nel cuore verde della Toscana. Di origine etrusco-romana, il paese è costituito da un nucleo antico (Certaldo Alto o Castello, cinto di mura, silenzioso, rossastro per il cotto vetusto di case e chiese) e da una zona in piano (Certaldo Basso o Borgo) sviluppatasi lungo la Via Francigena. Già feudo dei conti Alberti, dal 1184 iniziò a perdere la sua autonomia, fino a passare definitivamente sotto Firenze nel 1293. A Certaldo abitò la famiglia di Giovanni Boccaccio e qui il celebre letterato visse nella casa paterna in vari periodi, soprattutto a partire dal 1361 fino alla sua morte, che avvenne il 21 dicembre 1375. A Certaldo si possono ammirare: il Poggio di Boccaccio, roccia di origine vulcanica con tombe etrusche; la chiesa dei SS. Michele e Jacopo del XIV secolo (più volte modificata e restaurata) in cui si trova il cenotafio del Boccaccio, che porta incisi i versi da lui dettati; il Palazzo Pretorio, ora museo, che conserva una pregevole loggia quattrocentesca e preziosi affreschi di Pier Francesco Fiorentino e Benozzo Gozzoli.

**SAN GIMIGNANO**, con l'inconfondibile profilo delle sue torri, si erge su un colle che domina la Val d'Elsa. Nato come piccolo villaggio etrusco del periodo ellenistico (III-II secolo A.C.), il borgo iniziò la sua storia intorno al X secolo, prendendo il nome del Santo Vescovo di Modena, San Gimignano, che avrebbe salvato il paese dalle orde barbariche. Ebbe grande sviluppo nel medioevo, soprattutto grazie alla Via Francigena che lo attraversava: sviluppo che si tradusse in una fioritura di opere d'arte nelle sue chiese e nei suoi conventi. Dopo il Mille, la cittadina ebbe una notevole crescita. Il giro di mura che fu costruito diede sicurezza ai nobili della campagna che vi si stabilirono innalzando ciascuno una casatorre a simbolo della sua posizione sociale. Alla fine del Duecento le torri erano 72: di questo splendore architettonico ne rimane oggi – fra intere e mozze – una quindicina. Poche, in verità, ma sufficienti a rendere notoriamente unico lo skyline della città. La terribile peste del 1348 ed il successivo spopolamento causarono una profonda crisi a San Gimignano, che dovette sottomettersi a Firenze. Dal degrado e dall'anonimato dei secoli successivi San Gimignano uscì soltanto quando se ne cominciò a riscoprire la bellezza, l'importanza culturale e l'originaria identità agricola. Al di là delle torri, delle case a mattoni che si affacciano sulle strette vie, delle scalinate adorne di pietre lavorate, a San Gimignano sono degni di nota: la triangolare Piazza della Cisterna, costruita nel 1287 e la poco distante Piazza del Duomo, su cui si affacciano il Palazzo del Podestà, il Palazzo del Popolo e la Collegiata di Santa Maria Assunta.

In questi tre borghi il tempo sembra essersi davvero fermato.



MONTERIGGIONI



CERTALDO



SAN GIMIGNANO

#### PROGRAMMA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

■ **20 aprile** - Partenza alle ore 7:30 dal piazzale della stazione ferroviaria di Pavia, con pullman privato. Arrivo a Monteriggioni, con soste di cortesia durante il viaggio. Pranzo presso un ristorante tipico. Nel pomeriggio: visita libera di Monteriggioni e trasferimento a Barberino Val d'Elsa. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento. ■ **21 aprile** - Prima colazione in hotel e successivo trasferimento a San Gimignano. Incontro con la guida e visita guidata della città. Al termine trasferimento a Certaldo. Dopo il pranzo al ristorante, salita in funicolare a Certaldo Alta e tempo libero. Alle ore 16:30 partenza per il rientro a Pavia.

La quota, fissata in **270,00** euro, comprende i viaggi in pullman, il pernottamento in hotel a mezza pensione (bevande incluse), i pranzi a Monteriggioni (bevande incluse) e a Certaldo (bevande incluse), il biglietto della funicolare per Certaldo Alta, la visita guidata a San Gimignano col posteggio del pullman.

Apertura delle iscrizioni: **lunedì 21 marzo**.

Questo mese Caterina Vi consiglia...

Gemma CALABRESI MILITE

## LA CREPA E LA LUCE



Mondadori

Francesco CASOLO

## LA SALITA DEI GIGANTI LA SAGA DEI MENABREA



La Feltrinelli

«Ho 75 anni, non so quanto ancora durerà questo mio viaggio qui. Scrivo questo libro per lasciare una testimonianza di fede e di fiducia. Per raccontare l'esperienza più significativa che mi sia capitata nella vita, quella che le ha dato un senso vero e profondo: perdonare». Gemma aveva 25 anni quando venne a sapere che il marito, il commissario Luigi Calabresi, era morto. Era incinta del loro terzo figlio. Nel 1972 la sua vita cambiò in un battito d'ali. Gigi non c'era più, lei perse il respiro e si accasciò su un divano. «Ho un ricordo abbastanza confuso dei primi tempi. Che cosa facevo durante le giornate? Che cosa distingueva una dall'altra? Mi pare niente». Con **La crepa e la luce**, Gemma Calabresi Milite riporta in vita, per qualche pagina, il suo commissario, vittima della mano armata dell'estrema sinistra. Ma non solo. Il libro, infatti, racconta come, dopo i funerali, iniziò a ricercare quel respiro che l'aveva abbandonata. «Le ore passavano e basta, e io come una sonnambula le guardavo passare, cercando di stringere con le mani i piccoli doveri che mi toccavano, le poche cose che lasciavano fare a me e che mi servivano per scandire quel tempo che era diventato un lunghissimo tubo di plastica, con la mia vita dentro». Quant'era difficile tornare a quella che veniva considerata una vita. Quant'era dolorosa quella lama che, sempre più lentamente, passava sul cuore. Quant'era vigile il suo sguardo durante la notte, mentre con il cuscino di Gigi soffocava le lacrime. «Sveglia tu i bambini, vestili, dagli un bacio e non piangere, apri una busta, apri la porta ai bambini, siediti per terra e gioca un po' con loro e non piangere, mangia qualcosa, mangia qualcosa, prendi il Tavor, prova a dormire». Più il tempo passava e più la rabbia di Gemma saliva. Vendicarsi? Sarebbe stata la soluzione migliore, se fosse stata come loro. Ma lei non era come loro, anche se avrebbe voluto. «Avrei allungato piano una mano verso la borsa come se mi fosse improvvisamente venuta molta voglia di fumare, ma invece delle sigarette avrei preso una pistola. E gli avrei sparato». Esiste un modo per non sentire la sofferenza, l'odio, quella straziante solitudine? No. Eppure, esiste una piccola scintilla che, quando accesa, può scaturire in una fiamma più grande e avvolgente. Il perdono. Uno dei sentimenti più pesanti da rialzare all'interno del proprio cuore. Passo dopo passo, respiro dopo respiro, Gemma riesce a prendere per mano quel sentimento, si fa trascinare e poi travolgere. Ed è proprio da qui che **La crepa e la luce** prende forma. Le prime pagine cariche di afflizione, si tramutano in ricerca della propria identità morale, collettiva, che cerca giustizia. Una giustizia che parte dal cuore. Perdonare. E ricordare Gigi. Il dolore, accettarne la morte e arrivare a pensare come quel perdono sia l'unica strada verso il respiro.

Il destino di Genia sembrava già segnato. Sposare un uomo perbene, altolocato, lavoratore. Far visita alla sua famiglia, rispettare i codici di comportamento convenzionali che si addicevano a una donna del suo rango. Dire sempre di sì. Ma quando quella bimba dagli occhi brillanti, si ritrova ad ammirare e assaggiare, tra le sue piccole mani, il calice di birra che il padre Carlo le porge tra le alte montagne del Monte Rosa, la sua vita cambia. Genia è l'erede, la sua erede, che porterà in alto la qualità e l'onore dei Menabrea. E non importa che sia una donna. Con **La salita dei Giganti: la saga dei Menabrea**, Francesco Casolo si concentra non solo sulla storia della grande famiglia dei Menabrea, ma anche sulle donne di quella famiglia, partendo proprio da Genia. «Vostro nonno parlava sempre dei Giganti - disse Genia. - Le chiamava così, queste montagne altissime. Ma io credo che in verità i giganti fossero loro: lui e il bisnonno. Perché hanno avuto voglia di vedere cosa c'era dall'altra parte. Non hanno avuto paura di quello che non conoscevano». Genia, assieme alla madre Eugenia e le sorelle Albertina e Maria, erediterà l'azienda. Le quattro Menabrea, alla morte del padre Carlo, si buttarono anima e corpo nella produzione della birra. Diventando delle Giganti. **La salita dei Giganti: la saga dei Menabrea** riporta alla luce avvenimenti e decisioni di una famiglia da sempre dedita alla passione per il proprio lavoro. Una passione che non ha genere, solo sogni.



# VISITA AL FASCINO IMPERDIBILE DEI GIARDINI DI VILLA TARANTO

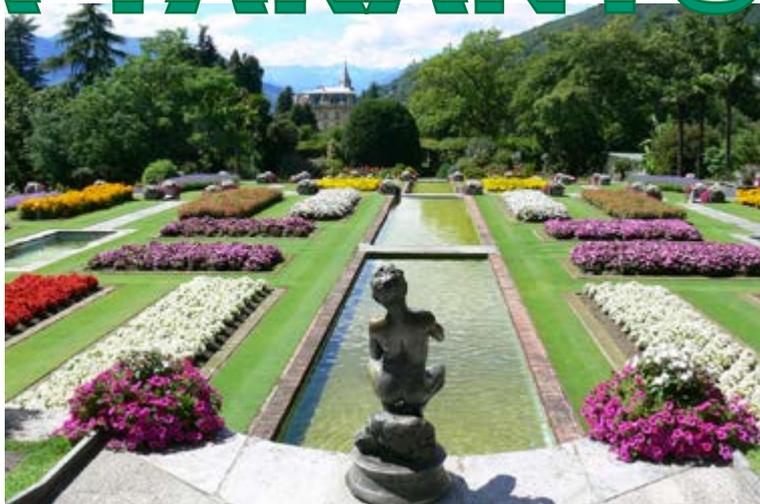
nati dal sogno  
di un capitano scozzese  
sulle rive del Lago Maggiore

**VENERDÌ • 8 APRILE 2022**

*“Un bel giardino non ha bisogno di essere grande, ma deve essere la realizzazione di un sogno, anche se è largo un paio di metri quadrati e si trova su un balcone”.*

Così asseriva il capitano Neil Mc Eacharn a cui dobbiamo la nascita di questi meravigliosi giardini. Era il lontano 1911 quando il capitano scozzese decise di acquistare la proprietà dalla marchesa di Sant'Elia per trasformarla in un esemplare giardino all'inglese, ubicato in un lembo d'Italia che, pur con maggiore morbidezza e ricchezza di toni, poteva ricordargli la nativa Scozia. Quest'opera doveva conciliare due esigenze fondamentali: estetiche e botaniche. Esigenze botaniche, in quanto le varie vegetazioni dovevano trovare condizioni di terreno e di clima il più possibile ideali. Le tappe della creazione dei nuovi giardini videro diverse fasi lavorative, sino alla loro ultimazione nel 1940. Tra le piante presenti, alcune delle quali uniche in Europa ed acclimatate dopo lungo lavoro, sono state disposte con senso d'arte in una cornice di bellezza, fra lago e monti. Molte migliaia di piante, importate da ogni parte del mondo, costituiscono collezioni rarissime. Tra le opere più significative possiamo nominare la “Valletta”, realizzata dopo importanti lavori di scavo; l'impianto d'irrigazione, la cui acqua, pompata direttamente dal lago in un capace serbatoio, viene poi distribuita in ogni angolo della proprietà; i “Giardini terrazzati”, con le loro cascatelle, piscina, vasche per ninfee e fiori di loto; il “Giardino d'inverno” e il “Giardino palustre”; fontane ornamentali e giochi d'acqua. Realizzato con il “suo” giardino, che chiamò Villa Taranto – in memoria di un suo antenato, il Maresciallo McDonald, nominato Duca di Taranto da Napoleone – il capitano volle che il significato dell'opera gentile e poderosa, venisse proiettato nel tempo e, con un esempio di squisita generosità, donò la proprietà allo Stato Italiano, esprimendo il desiderio che la sua opera avesse continuità nel futuro.

Oggi il patrimonio botanico dei Giardini di Villa Taranto è vastissimo: comprende circa 1.000 piante non autoctone e circa 20.000 varietà e specie di particolare valenza botanica. La Villa non è visitabile, in quanto è adibita a sede della Prefettura della nuova Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Dal 1952 i Giardini



sono aperti al pubblico, da aprile ad ottobre. L'afflusso dei visitatori supera ormai le 150.000 unità per anno. Dall'Australia, dalle Americhe, dall'Europa, da ogni parte, numerosi gruppi di studiosi e di appassionati raggiungono Villa Taranto, attirati dall'interessante raccolta botanica, dalla perfetta organizzazione e dalla cortesissima ospitalità.

Al capitano Neil Mc Eacharn, morto il 18 aprile 1964, e le cui spoglie mortali riposano ora – unitamente a quelle della famiglia del suo Amministratore, dott. Antonio Cappelletto – in una cappella-mausoleo appositamente costruita nei giardini, è subentrato, nell'onerosa opera di manutenzione del compendio, l'Ente Giardini Botanici di Villa Taranto “Cap. Neil Mc Eacharn”, col preciso scopo di conservare all'Italia e a tutto il mondo questo impareggiabile gioiello di botanica e di bellezze naturali.

Visitando i Giardini, ognuno ritroverà intimi scenari e figurazioni di fantasia celate in trasparenze d'acqua, o nelle distese dei misteriosi fiori, sacri alla mitologia egizia. Dalla romantica “Valletta” alla distesa delle eriche, dalle serre con la “Vittoria cruziana” ai viali di azalee, aceri, rododendri e camelie, dai giardini delle dalie, con oltre 300 varietà, ai mille colori delle fioriture autunnali, sullo sfondo dei Giardini all'Italiana, o nel dorato velario autunnale, Villa Taranto ci regala altrettante indimenticabili immagini della sua sempre rinnovata bellezza.

**sopra:**  
i giardini  
terrazzati;  
**a fianco:**  
fioritura di  
rododendri;  
**sotto:**  
la romantica  
“Valletta”.



## PROGRAMMA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Partenza da Pavia alle ore 7:30 dal piazzale della Stazione Ferroviaria. Arrivo a Verbania-Pallanza verso le ore 10:00 e ingresso ai Giardini per una visita libera. Tempo libero per il pranzo presso il self-service o il ristorante.

Nel pomeriggio sosta a Stresa per una visita della cittadina e partenza alle 16:30 per il rientro a Pavia. Quota di partecipazione: **40 euro**, comprensiva del viaggio in pullman e del biglietto di ingresso alla Villa. Iscrizioni a partire da **giovedì 24 marzo**.



# FRA CIELO E FIUME

Quest'anno, il 5 giugno, si terrà il 70° Raid motonautico internazionale Pavia-Venezia, ripartito nel 2021, dopo anni di oblio.

Naturalmente non ci saranno gli idroscivolanti, che sono stati ammirati nella competizione fluviale fino a prima della seconda guerra mondiale e che hanno inanellato record di velocità. Ora due esemplari sopravvissuti di questi potenti motoscafi fanno bella mostra nel Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano.

Si parla infine dell'idroscalo: prese vita nel 1926, quando i voli divennero giornalieri e le tratte aeree si ampliarono. I viaggi in idrovolante, durante le soste, divennero anche momenti di vita mondana: negli hangar si organizzarono feste, ricevimenti e concerti. L'idroscalo scampò ai bombardamenti e nel dopoguerra fu utilizzato da un privato, appassionato aviatore, come hangar. Dagli anni '80 subì poi un lento degrado. Ora si progetta di ripristinarlo, naturalmente con diversa destinazione: uno spazio espositivo permanente, un ristorante e, al piano superiore, una piccola struttura ricettiva con tre suite prenotabili per dormire e svegliarsi a sei metri sull'acqua, con un panorama unico del fiume e della città.

Pavia è da sempre legata al suo fiume, il Ticino. Un tempo era la via principale di trasporto. E addirittura nel medioevo nelle sue acque si combatterono battaglie navali. Ma pochi sanno che il Ticino tra gli anni '20 e '40 del secolo scorso fu sfruttato per le prime rotte commerciali con idrovolanti. Allora con i Macchi e i Siai Marchetti, molto affidabili e veloci, si faceva rotta da Trieste a Torino, passando per Venezia e Pavia. Oggi gli aerei decollano da piste di cemento negli aeroporti, ma in quegli anni era più agevole usare ciò che la natura offriva e quindi la superficie dell'acqua. Erano sufficienti poche centinaia di metri di un piano d'acqua e, senza costi infrastrutturali, si poteva partire e volare fin dove si voleva.

Il libro da poco uscito di Pier Vittorio Chierico e Paolo Re "FRA CIELO E FIUME - Ali, scafi e motori raccontano Pavia" narra la storia di questa parentesi aeronautica di Pavia, di cui l'idroscalo dà ancora testimonianza. Ma anche ricorda altre iniziative sportive e culturali.

Nel 1929, il 6 giugno, partì il primo raid Pavia-Venezia, gara di motonautica tra le più impegnative e belle al mondo per impegno agonistico e perizia di navigazione tra le insidie fluviali.



Nell'immagine qui sopra:  
L'idroscalo secondo il progetto di restauro e riutilizzo



Anno XXXIII . N° 5 • MARZO 2022

Direttore responsabile: Maria Maggi  
Condirettore: Anita Diener  
Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio  
Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi  
Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6  
tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830  
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale: Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004) - PAVIA  
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>  
e-mail: [amministrazione@unitrepavia.it](mailto:amministrazione@unitrepavia.it)

## Block Notes

### MARZO

**mercoledì 23** • Visita alla Mostra-evento GRAND TOUR (v. notiziario febbraio • pag. 7)

### APRILE

**lunedì 4- sabato 9** • Viaggio a Isla de Mallorca (pagg. 2-3)

**venerdì 8** • One-day Tour : Visita ai giardini di Villa Taranto (pag. 7)

**mercoledì 20- giovedì 21** • Gita a Monteriggioni, Certaldo, San Gimignano (pag. 5)

### MAGGIO

**mercoledì 18** • Un giorno sul lago di Garda (in fase di studio)

**giovedì 26** • Visita alla Mostra "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento Veneziano" (in fase di studio)